Anno XI. TORINO, Sabato 20 Gennaio 1877 Num. 20.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	10 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 3 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.

Profili letterari: *Edmondo De Amicis*, di V. Bersezio.
Alle stelle, canzone di G. Dasso.
Viaggi e costumi: *Lettera dall'estremo Oriente.*
Rivista scientifica: *Vini dannosi per colorazione artificiale — Ispezione ai vigneti delle provincie di Como, Sondrio e Novara.*
Bibliografia: *Conversazioni del dottor Veritas*, di L. Fortis — *Madri... per ridere*, di C. Tronconi — *La marchesa di Santa Pia*, di R. Stuart — *Villa Ortensia*, di A. Cascianiga — *Sorrisi e lagrime*, di R. Paravicini — *Il marito amante della moglie*, di G. Giacosa.
Scioggie.
Varietà: Colleziani curiose — Corrispondenza di Goethe — Donna filosofo — Le tigri alle Indie.
Appendice: *L'onomastico del signor Silvestro*, di M. A. Rossotti.

TORINO, 20 GENNAIO 1877.

QUISTIONE UNIVERSITARIA

Il deperimento della nostra Università, la necessità urgente di provvedere al suo riordinamento, di risollevarla al posto che le compete, la convenienza di fornire alcune facoltà, specialmente la medico-chirurgica, di laboratori, di strumenti, di quei mezzi insomma senza di cui essa non può, nonchè svolgersi e progredire, anche solo sussistere, tutto ciò da un poco ha richiamato a sè l'attenzione della nostra Provincia e del nostro Comune.

Indi sorse il primo pensiero di affidare lo studio e la ricerca di tanti bisogni a una Commissione provinciale e municipale, composta di membri dell'uno e dell'altro Consiglio, coadiuvati dal rettore e da professori dell'Università.

Alacremente, coraggiosamente si adoperò questa Commissione ad adempiere il mandato onorevole che le fu conferito, e pubblicò di questi giorni un rapporto sui lavori da essa fatti pei provvedimenti in favore della nostra R. Università, il quale è appunto oggetto e causa del presente brevissimo esame, e deve essere argomento di riconoscenza e di elogio meritatissimo per i singoli membri ond'è composta.

Il Piemonte e Torino specialmente « questa nostra terra nativa, questo popolo industre deve ispirarsi al nobile pensiero di possedere la *più bella, ricca, sapiente* Università del Regno. »

Una Commissione di dotti personaggi che propone a' suoi concittadini un simile scopo, che si persuade dovervi arrivare cogli sforzi uniti di tutti, una Commissione animata da tale altissimo e nobile concetto, non è a stupire che vi chieda francamente per avvicinarlo una spesa di oltre 100,000 lire per primo impianto di insegnamenti mancanti affatto o incompleti; vi chieda ancora una spesa annua di circa 60,000 lire per dotazioni e provviste bisognevoli ogni anno per ciascun insegnamento, oltre quello che hanno già; vi chieda da ultimo oltre a mezzo milione per nuovi edifici indispensabili o ampliazioni di antichi.

Dopo tutto questo, che sommato insieme per il primo anno ammonta a poco più di un 700,000 lire, non è a stupire che tale Commissione vi proponga ancora, come *ideale* d'una scuola di medicina di là da venire, la costruzione di un ospedale-modello, la cui spesa può variare dai 7 ai 9 milioni di lire.

Ma se cotesta Commissione ebbe il coraggio di additarvi questo ideale, di esclamarvi questo *excelsior* colla fiducia di non farlo invano, bisogna pur convenire d'altra parte che ha dimostrato ben maggiore coraggio e assai grande amore pei nostri studi e per la nostra Università nello esame de' bisogni di essa, in questa dissezione anatomica del male che la intristisce, nella ricerca paziente dei rimedi più acconci a ridonarle l'antica vigoria e risollevarla alla grandezza raggiunta dalle Università straniere.

Ristrettezza di spazio e forse anche incompetenza in materia, ne impediscono di dilungarci in questo argomento. Ad ogni modo faremo di riassumere il più brevemente questo Rapporto, riepilogando in altrettanti periodi quello che il relatore, a comodo dei lettori, ha discusso e raccolto in paragrafi distinti.

Spirito del secolo, al dire del Rapporto, è una irresistibile tendenza a promuovere ogni maniera d'istruzione, onde il motto moderno è: Tutto per la scienza e colla scienza.

Di qui un'*emulazione tra le Università*, prima tra quelle dello stesso Stato, poi tra Università di Stati differenti; Padova, Bologna, Pavia, Roma, Torino, un di avevano vanto su tutte, oggi debbono pur troppo riconoscere il primato delle Università tedesche, inglesi e francesi. Sembra però che in loro sia incominciato un salutare risveglio, a cui Torino non può essere indifferente.

Un connubio tra Municipio, Provincia e Governo, come per le altre Università, così è il migliore spediente per provvedere a quella di Torino; esempio Roma, Firenze, Pisa, Siena e una diecina d'altre città italiane.

Per una special condizione però, un *antico patrimonio* spetta alla nostra Università; esso ammonterebbe alla bagattella di circa otto milioni di capitale, pari forse a un reddito di 360,000 lire annue; ma la Commissione per deliberare sulla rivendicazione di esso attende il risultato di una liquidazione a cui si deve addivenire.

E intanto non bisogna tacersi i *pericoli* che sovrastano all'Università di Torino: quali, ad esempio, il trovarsi impreparata a ricevere una prossima e necessaria libertà d'insegnamento, a gareggiare colle vicine Università e a farsi sede e centro di movimento scientifico quando la vincerà pure il principio di discentramento; e altri e altri.

Quindi eccone lo *stato attuale* e i *miglioramenti proposti* per evitare quei pericoli: ampliare notevolmente la scuola di anatomia assai buona finoggi, ma impari già al numero crescente degli studenti, impari ormai ai progressi della scienza; e quest'ampliazione procurarla con acquisto di nuovi strumenti, con costruzione di nuovi piani annessi allo spedale di San Giovanni, con costruzione di anfiteatri, ecc., con dotazioni annuali maggiori; — le due cliniche chirurgiche nell'ospedale San Giovanni che da 40 anni non han progredito, raddoppiarle addirittura, provvederle di armamentario, di gabinetti pei professori, di locali per studi istologici, per esame uroscopico, ecc.; costruire in breve una torre nuova in unione coll'ospedale; le due cliniche mediche, da poco ridotte a una sola, ritornarle a due; provvederle di stromenti, accrescerne la dotazione annuale per poterne aumentare gli studii; — alla clinica ostetrica, com'è oggi, aggiungervi camere; concedere al direttore il diritto di accettazione; aumentarne la dotazione; — oltre questa, ma fuori dello spedale ostetrico, creare di pianta una clinica *ginecologica*, resa ormai indispensabile dai progressi di questo ramo di medicina; — per la clinica delle malattie cutanee raccomandarsi all'Amministrazione dell'Ospedale di S. Luigi affinchè porti il numero dei letti a 40 e chieder dotazione dal Governo — per la clinica delle malattie mentali si scongiuri il pericolo minacciato di recar a Collegno il grosso del Manicomio, non lasciando più che 60 letti per la clinica psichiatrica; quando fosse possibile costruire *châlets*, preparare un villaggio di pazzi; quando fosse possibile ancora, preparare una sezione distinta per lo studio dei maniaci delinquenti — per la clinica sifilografica ampliare e render salubre il sifilicomio — crescer solo di poche centinaia di lire la dotazione della clinica oculistica — per lo studio della fisiologia non potendosi fondarne addirittura un nuovo e grandioso, ampliare l'embrione di laboratorio da poco costrutto nei locali così detti di S. Francesco di Paola e spendervi assai per strumenti e dotazione.

Ampliare e sempre ampliare.

Anche la patologia generale e la istologia patologica accrescerla di locali, di stromenti, di personale. — E la materia medica e la terapeutica sperimentale? Figurarsi, da quarant'anni s'insegna come si adoperano i farmachi, senza pur presentarne uno alle studente! Dunque un museo di materia medica e annesso un laboratorio di terapeutica sperimentale. — Per la medicina legale ci vogliono laboratoi, strumenti e ricerche sperimentali, tutte cose da crear dalle fondamenta, non bastando neppure la proposta di certuni di condurre gli studenti alla sala del Bastion Verde per un esame che non può essere se non molto superficiale. — Per l'igiene e la medicina pubblica poco si chiede per ora, sebben tutto sia da fare: spesa per strumenti e una dotazione annua. — Per l'orto botanico aumento di dotazione — per la scuola veterinaria lo stesso — per la scuola di chimica non solo strumenti e dotazione, ma la costruzione senz'altro d'un grandioso anfiteatro, di cui l'ing. cav. Velasco ha già persino fatto i disegni — per la scuola di fisica accrescimento di un laboratorio, di strumenti, di dotazione, di personale — per la scuola di astronomia mancano molti stromenti indispensabili, per cui si richiede la bagattella di 50 mila lire una volta tanto e maggior dotazione ogni anno — per la scuola di geodesia anche maggior dotazione — lo stesso pel Museo di antichità che aspetta inoltre sale più ampie e convenienti — pei Musei di storia naturale null'altro che accrescimento di stipendi — e per la scuola di magistero finalmente provvedere locale e biblioteca acconci.

E la lunga litania è finita!

Questa provvista di stromenti, queste costruzioni di locali nuovi, questi aumenti di dotazioni sono indispensabili, sono urgenti, e importano, dai calcoli del Rapporto, la spesa una volta tanto di lire 641,270 distribuite così: L. 105,570 per spese di primo impianto, quali sono le provviste di materiali e di strumenti, e L. 535,700 per spese di nuovi edifici e ampliazione di antichi; importano poi ancora una spesa ogni anno di L. 58,800 per aumenti di dotazioni. Come saranno pagate, come ripartite queste spese tra Governo, Municipio e Provincia, o meglio tra questi due potendo poco sperarsi dal primo? È questo il quesito che la Commissione muove ai Consigli municipale e provinciale raccomandandone la miglior soluzione a nome del progresso scientifico e del decoro del Piemonte, raccomandandolo ancora colla fiducia dell'avvenire.

E questa è così salda nell'animo della Commissione, che dopo aver chiesti, come d'urgenza, i sacrifici pecuniari anzidetti, nè pochi nè di poca importanza pei nostri bilanci, non si perita di proporre ad *ideale*, a meta del riordinamento universitario, la costruzione di quel grandioso ospedale-modello di cui accennammo in principio.

Non si perita ancora la stessa Commissione di invocare lo stanziamento di una somma di 10 a 15 mila lire annue per provvedere la studiosa gioventù di *insegnamenti liberi*, accessorii, complettivi, dati da liberi docenti, od anche da professori ordinari.

Così il Rapporto termina additando a Torino ed al Piemonte quell'*excelsior* a cui sono obbligati da un grande passato, dal bisogno di non lasciar cadere un'antica e gloriosa Università.

Un malizioso (e oggi chi è privo di malizia?) potrebbe dire che quest'ultima parte del Rapporto fu destramente aggiunta perchè Municipio e Provincia, innalzando lo sguardo a quell'ideale, a quella eccelsitudine, si lasciino condurre più facilmente ad approvare le spese chieste dalla Commissione. — E sia pure; noi, pel bene dell'Università, ci auguriamo ch'essa riesca nell'intento. Chè in fin de' conti se qualche po' d'ambizione fa capolino fra queste esigenze, è pur sempre ambizione generosa, è ambizione che torna a decoro di Torino, del Piemonte, dell'Italia: e noi la applaudiamo e vorremmo che con noi la applaudisse tutta la parte colta dei nostri concittadini.

Anzi, dobbiamo dir la nostra? Ci pare persino che qualche cosa sia stata dimenticata dalla Commissione. Per es.: l'arredamento delle scuole di filosofia e lettere non vuole proprio nient'altro che la costruzione d'un'aula e di una biblioteca per la scuola di magistero? La nostra scuola di geografia è forse così ben munita di carte e di strumenti da non abbisognar proprio di nulla? Ciò può darsi, e noi lo ignoriamo; ma ce n'è nato il dubbio vedendo nella Commissione giureconsulti di grido, e tre luminari della nostra Facoltà di medicina, senza neppur sentire un professore delle altre Facoltà.

Il Consiglio del commercio e dell'industria.

È convocato pel 1° di febbraio, presso il Ministero di agricoltura e commercio, il Consiglio del commercio e dell'industria.

Esso è chiamato a dar voto sopra una proposta di negozianti internazionali per l'uniforme numerazione dei filati, sull'interpretazione di alcune disposizioni riflettenti la privativa del sale, sulla determinazione della massima ricchezza alcoolica dei vini di Puglia, sugli effetti della restituzione della tassa sugli alcool in caso di esportazione, sulla riforma dei dazi doganali degli zuccheri, sopra una modificazione del dazio sull'olio minerale adoperato nella fabbricazione del solfato di chinino, e sopra un riordinamento della pubblica mediazione.

Antonio Binda.

Abbiamo annunziato la morte a Roma di questo egregio funzionario; ora non sarà discaro ai nostri lettori saperne alcune notizie.

Antonio Binda di Cremona cominciò a mostrar l'animo suo di patriota il 21 marzo del 1848, allorchè balzava con pochi animosi in mezzo agli esterrefatti battaglioni austriaci, e chiamava a patria e libertà i soldati italiani del reggimento Ceccopieri, che stanziavano nella sua Cremona, compiendo un atto dei più ardimentosi, la virtù del quale Cremona fu libera, e mille soldati italiani strapparono la coccarda straniera.

Nei lunghi anni delle prove lente e prudenti, il Binda serbò l'animo intero e pronto dell'antico banditore di libertà.

---

(75)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XVI.

Il tempio di Doumar-Leyna.

(Continuazione).

Una voce fulminante fece udire queste parole:

— Preti di Siva, figliuoli del Leone di Dio, servi di Myhassor, sospendete il sacrificio! Quest'ultima vittima appartiene al dio Soupramany-Sancy, il secondogenito di Siva, che per molto tempo abitò questo tempio sotto forma d'un serpente. Uscite tutti e lasciate qui solo quel profano vivente. Il serpente Ananta chiede il suo sangue e la sua carne. Figliuoli del Leone di Dio, domani voi rientrerete qui tutti, e passerete la notte nella preghiera e nella contemplazione.

Dopo aver pronunciato queste parole, il simulacro di pietra richiuse gli occhi, irrigidì le sue membra riprendendo la sua immobilità di bassorilievo.

I preti, i fakiri, i sacrificatori, tutti gli Indiani testimoni di quel prodigio, spesso citato nelle loro storie, caddero colla faccia contro terra. Elona solo rimase in piedi, gli occhi fissi sulle statue del bassorilievo, osservandole tranquillo, attentamente in tutti i loro particolari, per iscoprire la naturale verità in quel prodigio inaudito. La scultura colossale serbò il suo segreto.

La folla si ritirò lentamente, preceduta dai carnefici e dai preti; e tutti, colpiti da un santo terrore, traversavano i colonnati a testa bassa, le mani innalzate, mormorando le parole mistiche che acquetano la collera di Myhassor.

Il tempio si fece deserto.

Elona, sfuggito alla morte per un inconcepibile prodigio, comprese che nella sua condizione disperata non era da temersi d'essere imprudente e che ogni mezzo era da prendersi per cercare uno scampo nella fuga coll'aiuto della Provvidenza. I lacci dei *Thugs*, da cui già era stato tocco il suo collo, erangli caduti ai piedi; ma il labirinto di Doumar-Leyna lo soffocava nelle sue inestricabili strette di granito, e lo seppelliva vivo presso i cadaveri dell'altare. Prima d'avventurarsi in quel dedalo indiano, volle esaminare dappresso il bassorilievo salvatore, e sopratutto la statua, che in quel momento non mostrava più che un torso immobile e gli occhi estinti, ma che testè s'agitava contorcendosi spaventosamente e lanciando sguardi di fiamma ai preti di Deera.

Elona fece tre passi innanzi, quindi si fermò.

— Oh! — disse fra sè, — questo è un sogno spaventoso!... Io credo d'esser desto e invece dormo! Oppure tutto quel che si racconta dei maghi indiani è vero!

La statua aprì gli occhi, e colla mano fece cenno al prigioniero d'avanzarsi ancora.

Una debole voce uscì dalle labbra del simulacro di pietra e disse:

— Conte Elona, spegnete le due lampade.

Elona, colpito da un terrore nervoso, esitava nell'obbedire.

— Spegnete le due lampade, conte Elona, — ripetè la statua.

Elona fece una riflessione naturalissima e rapida come il pensiero.

— Anche col soccorso di quelle lampade, — si disse egli, — non potrei guidarmi in questo labirinto; ma che cosa farò allorchè le avrò spente?

— Allora, — disse la statua, — poichè voi ricusate di vivere, bisogna ch'io sia imprudente come voi.

E dopo aver pronunciate queste parole in tono ruvido, la statua si slanciò velocemente al di sopra delle figure del bassorilievo, cadde sulle lampade e le spense.

Nel medesimo istante, una mano vigorosa afferrò il braccio d'Elona, ed una voce gli susurrò all'orecchio:

— Lasciatevi guidare, seguitemi.

L'oscurità della notte è un giorno splendido paragonato alle tenebre che regnavano allora nei sotterranei di Doumar-Leyna.

Elona seguì la sua strana guida, senza osare nè resistere, nè parlare, nè pur pensare; gli pareva d'aver già reso l'ultimo respiro, e che un demonio lo trascinasse nell'inferno.

La guida misteriosa camminava con passo sicuro e non esitava mai in mezzo alle tenebre opache che bisognava fendere come una montagna d'ebano, senza pur l'ombra d'un raggio che venisse a rischiararle.

Infine, un punto luminoso scintillò in lontananza, e s'ingrandì man mano sensibilmente; pareva che s'alzassero gruppi di stelle sull'orlo d'un abisso nero, tagliato simmetricamente, come la porta di una tomba.

La guida disse ad Elona:

— Rimanete qui, immobile, ed aspettatemi: — e si slanciò nel corridoio del tempio con un'agilità meravigliosa.

Elona lo seguì cogli occhi e vide, in una lontananza vaporosamente stellata, l'ombra che gli serviva da guida come incorniciata da una porta, che si alzava e si curvava con una pieghevolezza felina, per osservare ciò che accadeva al di fuori.

Alcuni istanti dopo erano entrambi usciti dal tempio sopra una montagna sparsa d'alberi, lontani dall'arrivo dei *Thugs*.

— Ora respiriamo un poco, — disse la guida. — Conte Elona, mi riconoscete voi?

— No, — disse Elona stupefatto, esaminando quell'essere incomprensibile che sembrava una statua fatta semovente e dotata dello sguardo e della voce da un artificio infernale.

(*Continua*)

Nel 1859, liberata per la seconda volta la Lombardia, entrò ufficiale nel nuovo regno; e fu lodatissimo nel Ministero dell'interno per integrità ed imparzialità.

Con Ricasoli e con Lanza ebbe alle mani la spinosissima materia delle persone; e ne uscì, cosa miracolosa, senza strascico d'odii. Poi resse la Prefettura di Piacenza per più anni, e per pochi mesi quella di Avellino: non senza dure vicende di lunghe promesse e di subdoli tracchoggiamenti.

Da più mesi era tornato presso il Ministero a reggere l'ufficio del personale; ingrato ufficio, a cui nondimeno conservava coraggiosamente quello forze che sentiva ogni dì più mancare al suo desiderio. Da lungo tempo lo travagliava una crescente anemia. Egli morì lavorando e poco man che in piedi.

ESTERO

La festa della Repubblica in Francia.

Parecchi deputati si son già messi d'accordo col Ministero per proporre alla Camera di Versaglia una legge colla quale viene instituita in Francia una festa di carattere nazionale, che si intitolerà *festa della Repubblica*.

Questa solennità civile dovrà aver luogo ogni anno nel giorno 14 di luglio.

La Principessa Carlo.

La principessa *Carlo*, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta ieri a Berlino, è la principessa Maria Luigia Alessandrina, figlia del fu Carlo Federico, granduca di Sassonia-Weimar. Essa era sorella della presente Imperatrice di Prussia, della quale era maggiore di poco più di tre anni e mezzo.

La principessa Maria, nata il 5 febbraio 1808, a 19 anni era andata sposa al principe Federico *Carlo* Alessandro, gran mastro dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, e ne aveva avuto tre figli.

Da un poco gravemente inferma, ella è morta presso a compiere il suo 68° anno d'età.

Il Re di Spagna.

Il re Alfonso XII lascierà Madrid al principio del mese entrante per recarsi a visitare i principali porti del Mezzogiorno che non conosce ancora. S. M. si imbarcherà probabilmente a Valenza dove lo attenderà la squadra destinata ad accompagnarlo in questo viaggio che durerà un mese.

Le opinioni del Granvisir.

Mercoledì Midhat pascià ricevette il corrispondente speciale del *Pester Lloyd*, ed in questa occasione il Granvisir gli disse intorno alla condizione attuale:

« I nostri delegati hanno l'incarico di dichiarare nuovamente in modo categorico alla Conferenza, che noi non accettiamo la Commissione di sorveglianza, nè nel modo proposto, nè in altra forma. Dei pari siamo fermamente risoluti a non ammettere, sotto nessuna circostanza, che la nomina dei governatori sia vincolata all'approvazione delle Potenze. Un paese che si rispetta ed ha punto d'onore, non può che respingere siffatte pretensioni. Mai noi non accetteremo alcun che di simile. »

Quanto alla partenza dei plenipotenziarii, Midhat disse:

« Siffatta eventualità ci rincrescerà di sommo rammarico, ma noi lasceremo partire quei signori. Concessioni per gli accennati due punti noi non faremo nemmeno più tardi come non ne facciamo adesso. Tutti gli altri punti delle proposte possono essere argomento di discussione e saranno certo da noi presi in considerazione. Noi speriamo in un accomodamento, ma se esso non si potesse combinare, allora faremo fronte ad ogni eventualità. »

Riferendosi all'esercito turco, il Granvisir disse:

« La fanteria ha completi tutti i suoi quadri ed abbiamo quindi disponibili 480 battaglioni. Questo stato è però ben lontano dal rappresentare tutte le forze, delle quali possiamo disporre in caso di bisogno. L'artiglieria è eccellente, e solo havvi mancanza di ufficiali educati scientificamente, i quali siano in grado di tenere un comando autonomo, imperocchè l'esercito sparso in cinquanta punti, avrebbe bisogno di altrettanti capi. » (*N. F. P.*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3598), del 30 ottobre, che approva i quadri degli stipendi annuali degli ufficiali generali della R. marina e dei medesimi stipendi e degli aumenti sessennali di paga degli ufficiali superiori ed inferiori dei corpi militari della R. marina, nonchè gli stipendi annuali dei professori delle RR. scuole di marina, del personale farmaceutico e dei disegnatori del genio navale.

2. **Un regio decreto** (n. 3615), del 31 dicembre, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al Consolidato 5 per 0[0, della Rendita di L. 8,100,000.

3. **Disposizioni** nel personale degli agenti di cambio.

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

L'interpellanza Corte — La situazione del Ministero — La Giunta permanente di finanza — Sospensione di un decreto — Malumori — La legge contro gli abusi del clero — Compensi a Firenze.

Roma, 17 *gennaio* (sera).

Non potete immaginarvi l'impressione vivissima prodotta dall'incidente parlamentare di ieri. Non si fa che discorrerne privatamente e pubblicamente a Montecitorio e fuori di Montecitorio, in tutte le conversazioni politiche. L'interpellanza del Corte, le dichiarazioni del Ministro dell'interno e le risposte dei Ricotti e del Minghetti sono commentate variamente, secondo gli umori e le opinioni diverse; ma in generale l'opinione pubblica conviene in questo, che il Ministero ha perduto molto terreno e che ormai non può salvarsi senza una seria modificazione. Ciò quanto alle persone; ma non basta; è indispensabile un indirizzo più omogeneo, più vigoroso, più corrispondente alle necessità del paese; se no, sarà inevitabile una crisi totale e la maggioranza dovrà pensare a formare un altro Ministero... Questo è lo stato vero delle cose; nè più nè meno.

Ma il Depretis avrà la forza e l'accorgimento da ciò? È lecito dubitarne, sebbene debba augurarsi che l'abbia.

Uditene una bellissima, nuova di zecca, che ho udita oggi da qualche deputato informatissimo delle segrete cose.

Il *Diritto* di lunedì annunziava che, con decreto dello stesso giorno, il Ministro delle finanze aveva nominato una Giunta permanente di finanza, composta d'un senatore e di sei deputati. Lo stesso giorno voi avevate per telegrafo questa informazione. Ora che cosa accade? Due giorni dopo il *Diritto* dice che la nomina di essa Giunta non è ancora definitivamente stabilita, mentre tutti sanno che il decreto c'è, ch'è stato lungamente meditato dal Depretis e ch'è bello e firmato!

Ma perchè il giornale officioso ha dovuto rettificare una notizia che pure era verissima? Perchè il Seismit-Doda andò sulle furie alla notizia di questo decreto, dicendo che la nomina d'una Giunta permanente di finanza era la sua esautorazione, ch'egli non avrebbe più potuto stare al suo posto, ecc. ecc., e il Depretis si lasciò piegare e sospese il decreto! Che uomo forte è il Presidente del Consiglio! Il più strano è che il Depretis si lagna, cogli amici, del Seismit-Doda, dice che non l'aiuta efficacemente, ecc. ecc. E più di lui si lagna del Doda tutto il partito ministeriale, come di uomo che conclude poco, tutto burocratico, e di modi duri.

Oggi è cominciata alla Camera la discussione della legge sulla repressione degli abusi dei ministri del culto nell'esercizio delle loro funzioni. La legge è stata combattuta dal Martini e dal Mercurio, e difesa dall'Abignente. Il primo massimamente è stato ascoltato con attenzione, e l'ha meritata, perchè il suo discorso è stato conciso, forbito e ben nutrito d'idee.

È qui il Peruzzi e sta per venire ad una conclusione col Ministero sui nuovi compensi a darsi a Firenze. Mi assicurano che questo progetto di legge possa essere presentato, fra pochi giorni, alla Camera.

G.

LETTERA DA CUNEO.

18 *gennaio*.

La candidatura del nostro Allione va acquistando ogni giorno maggior probabilità di successo, ed oramai può ritenersi come certo che riuscirà, malgrado la più o meno attiva concorrenza che tentano di opporgli i fautori dell'ex-segretario generale del Fironti.

Già ebbi occasione di dirvi quanto altamente sia stimato fra noi l'onesto carattere del cav. Allione, che senza dubbio saprà rappresentare e sostenere meglio d'ogni altro i nostri interessi in Parlamento: ora poi, in considerazione appunto della piccola guerra che gli muovono i fautori dell'altro candidato, convien dire che la stima e il favore del pubblico s'accrebbero per lui del doppio, e gli elettori non mancheranno di dargliene larga prova all'urna.

Non credo, per ciò, che la lotta di domenica prossima debba prevedersi nè guari accanita, nè d'esito incerto, e spero che ben presto saluteremo nell'ottimo signor Allione il nostro vero e degno deputato. Così sia!

Ieri la nostra Giunta comunale si recò a presentare al sig. colonnello Reverberi le insegne di Commendatore della Corona d'Italia, di cui veniva testè insignito da S. M., ed un bell'indirizzo che, dietro iniziativa del consigliere avv. Bollano, venivagli ad unanimità votato da questo Consiglio comunale, come segno di pubblica riconoscenza verso l'egregio colonnello, che per la cortesia de' suoi modi seppe farsi amare da tutta la popolazione.

Questa sera al nostro teatro Civico vi sarà grande rappresentazione a beneficio degli asili infantili. Oltre all'opera *Rigoletto*, parecchi egregi dilettanti prenderanno parte allo spettacolo.

Rouher a Roma.

Ieri l'altro (17) dopo l'arrivo dell'ex-ministro napoleonico Rouher, dicesi siano giunti in Roma eziandio due o più agenti segreti del Governo francese incaricati di sorvegliarlo.

E ciò perchè temesi che il partito bonapartista sia sul procinto di tentare in Francia una levata di scudi coll'appoggio del clero.

Queste voci trarrebbero fondamento dalle favorevoli accoglienze fatte all'ex-Imperatrice e al Principe imperiale in Vaticano e nel partito clericale durante il loro viaggio in Italia.

Abolizione della pena di morte.

Ci viene annunziato che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Vigevano, nella sua riunione in data d'avant'ieri, approvò con 4 voti di maggioranza contro 3 l'abolizione della pena di morte.

Grazia Sovrana.

Dicesi che venne pubblicato il decreto di grazia per il sergente Pernice, detenuto nel Reclusorio militare di Savona, ove fu condannato ad espiare la pena di 20 anni per i fatti di cui fu vittima il giovane caporale Pietro Barsanti.

La grazia Sovrana sarebbe stata promossa ed ottenuta dal Ministro dell'interno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 gennaio 1877 (ore 1 pom.):

Barometro stazionario o leggermente abbassato nel nord e centro Italia; alzato quasi 3 mm. altrove. Dominano ancora venti da nord moderati o freschi a Genova, Rimini, Ancona ed in alcuni paesi del sud Italia. Mare agitato presso il Gargano, Brindisi e Capri. Cielo coperto soltanto nelle Marche. Venti forti e impetuosi con mare agitato nell'ovest dell'Inghilterra. Il tempo si manterrà abbastanza calmo in Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 16 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	8. 6	—0. 3	Firenze	10. 7	2. 5
Torino	9. 3	2 2	Roma	12. 0	4. 0
Venezia	9. 3	5. 4	Genova	13. 5	7. 7
Bologna	9. 8	2. 5	Napoli	10. 7	6. 0

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

19 gennaio 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 744,4	— 1,1	4,2	96	14° 45'	S O d.	S. p. n.
9 a. 745,2	0,0	4,1	87	14° 42	O d.	Neb. fit.
12 m. 745,2	+ 2,5	4,5	82	14° 40'	O d.	Q. ser.
3 p. 744,7	+ 5,0	4,6	69	14° 47'	S O d.	Q. ser.
6 p. 745,4	+ 4,0	4,3	77	14° 45'	S d.	Sereno
9 p. 746,2	+ 2,3	4,5	81	14° 42'	S d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima — 1,2. massima + 5,8.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 20 — 0,4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 21 gennaio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 52 — Passaggio al meridiano, 0 31 — Tramonto, 5 9.

Nascere della **LUNA**, 10 37 matt. — Passaggio al meridiano, 5 25 sera.

Giorno della Luna 7°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	8,13' m.	1,14' s.	6,14' s.
Venere	6,17 m.	10,41 m.	3,5 s.
Marte	3,51 m.	8,56 m.	1,1 s.
Giove	5,23 m.	9,46 m.	2,10 s.
Saturno	9,31 m.	2,49 s.	8,7 s.

Cronaca

Notizie di Corte. — Il principe Amedeo duca d'Aosta ha veramente deciso di prendere stanza nel palazzo della Cisterna, e già vi si fanno i preparativi appositi.

Università. — Lunedì mattina, 22, alle ore 11 1[2, il prof. Arturo Graf leggerà la prolusione al corso di letteratura italiana di cui fu incaricato. Tratterà *dello spirito poetico de' tempi nostri*.

Siamo lieti che il giovane valente professore sia stato chiamato a reggere quella cattedra, della quale egli non tarderà a dimostrarsi ampiamente e a tutti degnissimo per ogni verso.

Pubblica istruzione. — Se siamo bene informati, il nostro Municipio avrebbe fatto la scelta d'un direttore generale provvisorio delle scuole elementari comunali.

Egli sarebbe l'egregio prof. Rosa, attualmente provveditore agli studi a Venezia.

La scelta ci pare ottima.

Conferenza scientifica. — Domani domenica, all'1 pom., in una sala dell'Università, il sig. Lanzillo continuerà le sue conferenze per la completa dimostrazione della *Navigazione atmosferica*.

Opere pubbliche. — La prima cupola della via di Corte d'Appello verso via Bellezia e di contro all'*Albero fiorito* già è scomparsa sotto la piccozza dei demolitori. Ora s'è cominciato l'atterramento della casa vicina e l'opera si proseguirà sollecitamente.

In quel sito saranno fabbricati nuovi e grandiosi edifizi: dicesi però che da molti abitanti di quelle strade anguste e non tutte in buone condizioni igieniche, vogliasi, a nome dell'igiene pubblica e della giustizia distributiva, far istanza al Municipio perchè lasci un largo o piazzetta per un'aiuola con fontana.

Condono di multe. — Nella *Gazzetta Ufficiale* delli 8 corrente è stato pubblicato il regio decreto del 23 dicembre ultimo, N. 3595, col quale viene differito a tutto il mese di febbraio prossimo il termine per approfittare della condonazione delle pene di registro portate dal decreto dal 2 ottobre 1876, N. 3362.

Noi mettiamo in avvertenza i contribuenti che per godere di tale condono è necessario che i contratti e le scritture non ancora registrati siano presentati entro febbraio prossimo venturo alla formalità del registro col contemporaneo pagamento della tassa dovuta.

Nuovi biglietti da L. 100. — Descrivemmo già quelli da L. 20, ora vogliamo fare un cenno di quelli da L. 100 di prossima emissione per comodo dei nostri lettori.

Il fondo del biglietto da emettersi è di color rosso pallido tendente al giallo e occupa solo il centro del biglietto.

L'ornato è di colore azzurro e presenta nella sua parte centrale in alto lo stemma di Savoia sorretto da due puttini alati, con sotto una ghirlanda di lauro legata da un nastro svolazzante, nel quale è scritto *Regno d'Italia*. In fondo agli angoli due piccole teste. Al centro del lato inferiore quest'ornato rappresenta l'Italia seduta in atto di contrarre il commercio e l'industria.

Il testo è stampato in nero, ad occupa soltanto la parte ricoperta dal fondo: è diviso in quattro linee come appresso:

Biglietto consorziale — a corso forzoso inconvertibile — vale cento lire — legge 30 *aprile* 1874.

Un Concorso. — La Società Reale di Napoli ha aperto pel premio di concorso del 1877 il seguente tema:

Se le arti del disegno nelle varie provincie meridionali d'Italia dal quarto secolo fino ai giorni nostri abbiano avuto un carattere loro particolare e quale.

Il termine per l'esibizione della Memoria è fissato al 30 marzo 1878, ed il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

La Memoria dev'essere scritta o in italiano, o in latino, o in francese (non si ricevono le stampate o già edite) senza nome dell'autore, e distinta con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane cinquecento.

Astronomia. — Il 1877, che sarà l'anno 5638° dell'èra giudaica e il 1294° dell'èra di Maometto, avrà tre eclissi di sole e due di luna.

Gli eclissi di sole sono tutti e tre parziali e completamente invisibili a noi: di questi non crediamo punto occuparci.

All'incontro, sono molto interessanti i due eclissi di luna totali e visibili da noi.

Il primo eclisse totale di luna accadrà il 27 febbraio dalle 7 alle 8 di sera.

Il secondo eclisse succederà il 23 agosto dalle 8 di sera alle 2 dopo mezzanotte, e per due ore la luna sarà totalmente coperta.

Concerti di musiche militari sui pubblici passeggi per domani domenica:

Piazza Vittorio Emanuele: dalle ore 12 1[2 alle 2 1[2 pomeridiane, musica della Guardia Nazionale.

Piazza Castello: dalle ore 2 1[2 alle 4 pom., musica del presidio.

Balli. — Si annunciano per questa sera grandi balli mascherati al teatro Scribe, al Carignano, al Nazionale (*Folies turinaises*) ed al Vittorio Emanuele.

Auguriamo a tutti gl'impresari un concorso straordinario di ballerini e ballerine.

Teatri. — Carignano. *La fille de madame Angot*, con tutte le rappresentazioni che ha sul groppone, non viene mai vecchia. L'altra sera i signori Grégoire ce ne diedero una riproduzione abbastanza lodevole, e se aveste veduto il teatro com'era pieno: pareva un formicaio. La signora Matz-Ferrare è un'attrice aggraziata che interpreta aggregiamente la parte di *Clairette*; la signora Mascard, con un pepe a frangie e ricami, fa una simpatica *Lange*; i Grégoire sempre gli stessi bravi attori. I cori sono molto microscopici.

— Gerbino. Un altro segreto: *Il segreto di Stella* del sig. Cucciniello.

Andrà in scena stassera per la prima volta a Torino; informeremo domani i lettori dell'esito.

— Rossini. Lasciate che mi congratuli con Enrico Gemelli pel *serotone* che ha fatto ieri sera, e con l'avv. Quintino Carrera per la sua lunga ma bellissima commedia: *Agnes*, rappresentata, unitamente allo scherzo comico dell'attore E. Belli-Blanes: *Un viage d'noisse*, in occasione della beneficiata medesima.

Art. 1° Folla immensa fino a fuori della porta. *Art.* 2° Applausi e risate da intontire. Il pubblico ha festeggiato il seratante regalandogli sonetti e corone, ha acclamato l'autore dell'*Agnes*, l'avv. Q. Carrera, che era indisposto e che non ha potuto venire in teatro ed ha applaudito il *Viaggio* di Belli-Blanes che è un viaggetto piacevole.

Totale: serata lunga, divertente e proficua.

— Balbo. Domani vi saranno due grandi rappresentazioni del Circo equestre Bell, una diurna alle ore 3, l'altra alle 8 pom. col *début* di tre famosi artisti nuovi per l'Italia: Saloun, Permann e Elwy del Circo di Parigi.

Spettacoli d'oggi. **Regio**, ore 7 1[2: (Lettera B) *Ruy Blas*; *Le figlie di Chèope*, ballo — **Carignano**, ore 8: *La Fille de madame Angot* — **Gerbino**, ore 8: *Il segreto di Stella*; *Una commedia per la Posta* — **Rossini**, ore 8: *Agnes*; *Un viage d'noisse* — **D'Angennes**, ore 8: *'L papà dla maestra*; *'L sindich Benavas Consiat* — **Balbo**, ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri**, ore 8: *L'assassinio dei cinque*

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 19 gennaio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	270 70
	Trame	»	» »
	Greggia	1	51 26
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	321 96
	Tot. nel mese a oggi	122	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	13	1176 72
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1176 72
	Tot. nel mese a oggi	164	
Condiz. estere di M. Ponzone	Organzino	1	78 22
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	24 16
	Totale	2	102 38
	Tot. nel mese a oggi	42	

NOVARA, 18 gennaio. — **Cereali.** — Mercato molto vivo. Riso in buona ricerca. Altri generi stazionari.

VERONA, 18 gennaio. — **Cereali.** — Frumenti sostenuti, causa i pochi venditori. Frumentoni stazionari. Risi offerti.

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

19 gennaio. — Eccovi il bollettino:

69 ettol.	Frumento	L. 25 09 a 26 10
»	Id. 2ª qualità	» 23 90 a 25 09
14 »	Segale	» 14 45 a 15 20
21 »	Maliga	» 13 25 a 14 35

18 Vitelli, L. 15 53 al mlr.

Telegramma Particolare.

Genova, 19 gennaio, ore 3,15 pom.

Borsa. Rendita ex-comp. 5 p. 0[0 contanti da 76 37 a 76 40.

Id. fine mese 76 35 a 76 40.

Azioni Banca Naz. f.m. 1978 — 1979.

Credito Mobiliare f.m. 627 — 628.

Ferr. Meridionali f.m. 327 — 329.

Oro 21 74. — Borsa inattiva.

Borsa di Milano. — 19 gennaio.

Rendita italiana contante		— —
» » fine mese		76 30
Prestito Nazionale 1866		44 —
» » stallonato		49 80
Obbl. Ferr. Meridionali		229 25
» » Sardo A.		226 —
» » » B.		232 50
» » Pontebbane		365 —
» Beni Demaniali		549 —
» Regia Tabacchi		550 —
Boni Ferr. Meridionali		555 —
Azioni Ferr. Meridionali		326 —
» Regia Tabacchi		802 —
» Banca Nazionale		1990 —
» » Lombarda		555 —
» » Generale		435 —
» » di Torino		625 —
» Banca Sete		230 —
» Lanificio Rossi		966 —
» Linificio e canap. naz.		356 —
» Cotonificio Cantoni		293 —
Pezzi da 20 fr.		21 73
Firenze,	18	19
Rendita 5 0[0	— —	76 35
Rend. dal 1° genn. 1877	74 40	— —
Oro lettera	21 75	21 75
Londra lettera	27 25	27 25
Cambio su Parigi	108 80	108 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	805 —	805 —
Banca Nazionale	1985 —	1976 —
Azioni Ferr. Merid.	328 —	328 —
Obblig. Ferr. Merid.	293 —	291 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	628 —	627 —
Parigi,	18	19
3 per 0[0 Francese	71 55	71 55
5 per 0[0 Id.	106 55	105 52
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 60	70 55
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	229 —	228 —
Az. Ferr. Romane	61 —	62 —
Obbl. Lombarde	226 —	226 —
Obbl. Romane	235 —	234 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	8 1[8	8 1[4
Consolidati inglesi	95 1[2	95 5[16
Vienna,	18	19
Mobiliare	142 40	141 20
Lombarde	75 75	74 —
Banca Anglo-Austr.	79 75	77 50
Austriache	246 —	242 50
Banca Nazionale	818 —	810 —
Napoleoni d'oro	10 05	10 01
Cambio su Parigi	49 70	49 70
Cambio su Londra	125 30	125 35
Rendita Austriaca	67 90	67 25
Idem in carta	61 60	61 35
Unionbank	53 75	53 75
Argento in banconote	116 75	117 40
Berlino,	18	19
Austr. Marchi di Ban.	395 50	394 —
Lombarde Franchi	123 —	121 50
Mobil. Marchi di Ban.	231 —	222 50
Rendita it. Franchi	71 30	70 75
Londra,	18	19
Consolidato inglese	95 1[4	95 5[16
Rendita italiana	70 1[4	70 —
Spagnuolo	12 1[4	12 —
Turco	11 5[8	11 7[16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 3[4	49 1[2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 gennaio 1877.

Borsa di Parigi e riunione della sera sul Boulevard egualmente deboli. Si temeva però maggior debolezza e la si teme ancora, sembrando impossibile che l'insuccesso della Conferenza, che lascia la quistione più imbrogliata di prima, non abbia da produrre cattivo effetto alla Borsa.

In tale posizione, la prudenza consiglia l'astensione, e la nostra Borsa d'oggi ha provato che questo è il sentimento generale. Le transazioni furono pressochè nulle, e per il poco che si fece, i prezzi per la Rendita per fine si tennero da 76 50 a 76 47 1[2, mentre il cont. meglio tenuto faceva 76 50, 76 52 1[2, 76 55.

I valori sono tenuti con abbastanza fermezza.

Az. Banca Naz. 1985 a 1987.

Az. Mobiliare 628 a 628.

Az. Banca Torino 630 a 631.

Az. Banco Sc. 277 1[2 a 278.

Az. Tabacchi 803 a 805.

Az. Meridionali 327 a 328.

Obbl. Meridionali 228 a 229.

Obbl. Cavour 471 a 472.

Cartelle S. Paolo 463 1[2.

Obbl. Vitt. Em. 247.

Francia 108 90 a 109 05.

Londra 27 27 1[2 a 27 30.

Oro 21 77 a 21 78.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 20 gennaio 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in liq. 76 50 50 50 50 47 1[2 p. 31 genn. — C. d. m. in c. 76 55 55 45 40 40.

Corso legale 76 45.

Az. Banca Su. e Sete. C. d. m. in cont. 276 75.

Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in l. 327 50 p. 31 gennaio.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in cont. 228 50.

Oro da 21 75 a 21 79.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve	108 90	109 10	— —	— —
Franc. (lungo	— —	— —	— —	— —
Svizzera	108 80	109 —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 25	27 30
Germania	— —	— —	132 5[8	133 —
Vienna	— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0[0 Francia meno 3. Svizzera meno 3 Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1[2.

fratelli Salviati — **S. Martiniana,** ore 7 e 1/2: *Le tappe del vizio*, commedia; *Pillole di Mefistofele*, ballo. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 89. Esercitazioni giornaliere dalle ore 6 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca nera. — A Torino.

Continua? — I lettori ricorderanno che un tale L. G., sedicente orafo, fu arrestato come sospetto di furto, mentre andava cercando nel Parco Cavour alcune bove in ferro che eransi vedute ad interrare e che un ragazzo tolse poi e consegnò alla Questura. Nella notte scorsa due altri individui, ben lontani dal pensare che la polizia vegliasse ancora, si recarono nel detto sito e cominciarono a scavare per trovare i loro utensili. Ma nel più bello furono ghermiti da agenti di P. S. e condotti issofatto alla Questura che li avviò alle carceri.

*** *Presi sul fatto.* — Nella scorsa notte, tra le 2 e le 3, alcuni ladri scassinavano la porta della sartoria Fea, in via del Soccorso; una vettura cittadina s'era fermata pochi passi più lontano per ricevere il bottino e portarlo al sicuro.

Ma nel punto in cui i ladri s'affannavano a metter su roba, in panni e telerie, in grossi involti, ecco sopraggiungere due guardie di P. S., alla vista delle quali i bricconi presero il largo.

Uno di essi però fu arrestato, ed è certo Musso, fabbro-ferraio; un altro riuscì a scamparla, ma con una ferita di daga ad una spalla che basterà a farlo ritrovare, anche quando, per ipotesi non ammessibile, il Musso si rifiutasse a denunziarne il nome e la dimora. Cosa strana! Il fuggito portava un cappello a cilindro nuovissimo, che rimase a mani degli agenti.

Al primo numero la *cittadina* scomparve, volgendo verso la via della Rocca; certamente la clausura delle cellulari rinfrescherà al Musso la memoria bastantemente, perchè si ricordi o il numero della vettura od il nome del vetturino.

*** *Altre marinolerie.* — Sull'angolo delle vie Ferrone e Bertrandi fu arrestato ieri, verso il tocco, un marinolo che s'avviava alla galera per la strada più corta. Avea rubato, chi sa dove, una bilancina in ottone e stava esibendola ad un pizzicagnolo di via Orfane, il quale, messo in sospetto dall'offerta fattagli da uno sconosciuto, con un cenno chiamò a sè due guardie municipali in perlustrazione. Il birbo appena vide che il cenno era seguito dall'avvicinarsi dei due agenti, si raccomandò alle gambe, lasciando nelle mani del pizzicagnolo l'oggetto sospetto. Gli agenti gli furon dietro e la corsa durò non poco, ma ebbe per risultato finale l'arresto del ladro, il quale, quando si trovò agguantato, tentò di gettar lungi da sè un coltello che teneva in tasca. È un giovane appena quindicenne ed appartiene a quella classe d'operai che altra volta ebbe fama di onesta dovratutto e che ora dà il maggior e peggior contingente alla classe dei bricconi. È un aiutante muratore, venuto da Cocconato.

*** Ieri sera dalle 6 alle 8, i ladri penetrarono, con effrazione, in una soffitta della casa n. 60 in via S. Massimo, e vi rubarono 76 lire in biglietti ed alcuni abiti.

*** *Alla larga!* — Ieri sera certo B. G. passando per via S. Domenico, fu avvicinato da 4 o 5 sconosciuti, i quali fingendo di chiedergli informazioni sulla città gli involarono destramente l'orologio e il portafogli con lire 500.

*** *Armi proibite.* — Come detentore di *revolver* di corta misura e di bastone con arma insidiosa, fu arrestato stamane di buonissima ora certo M. G., commesso di negozio.

*** *Contravvenzioni.* — Altre 43 contravvenzioni furono dichiarate la scorsa notte a portinai di case trovate senza lume e con le porte aperte.

*** *Arrestati: 7.*

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 *gennaio.*

Pallavicini di Ceva e Priola marchesa Paolina nata Ceva di Battifollo, d'anni 77, di Saluzzo — Parmeggiani Eugenio, id. 50, di Modena, impresario — Giglio-Tos Edoardo, id. 7, di Torino — Gallo Federico, id. 59, di Asti, caffettiere — Sesia Catterina nata Ferrero, id. 93, di Montechiaro d'Asti — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 *gennaio.*

Maschi 11, femmine 7 — Totale 18.

CORRIERE DEL MATTINO

Armamento dell'esercito.

L'*Italie* annunzia che appunto nella seduta d'oggi (20), il Ministro della guerra presenterà alla Camera il rapporto sull'armamento dell'esercito.

Questori di Sicilia.

Alla Questura di Palermo è succedere al cav. Forte, destinato alla Questura di Napoli fu definitivamente nominato il cav. Santagostino antico questore di Messina.

A coadiuvarlo nel nuovo ufficio fu nominato ispettore in capo della stessa Questura il cav. Lugo, che altra volta ha già occupato lo stesso ufficio.

Festa della cattedra di S. Pietro.

Giovedì ricorrendo l'anniversario della festa della cattedra di S. Pietro, è stata ricevuta da Sua Santità la Commissione dell'obolo della città di Napoli, la quale, dopo aver letto un indirizzo, ha offerto — dice l'*Osservatore romano* — una *egregia* somma di denaro raccolto nella diocesi e città di Napoli.

Sua Santità ha impartito a tutti gli oblatori l'apostolica benedizione.

Disastro ferroviario a Carrara.

Un dispaccio da Carrara annunzia un disastro sulla ferrovia pel trasporto dei marmi. Vi è un morto e due feriti, di cui uno gravemente. Si ignorano i particolari.

Dimostrazione a Livorno.

Scrive la *Gazzetta Livornese* del 19 che in seguito ad un avviso che era stato pubblicato nelle ore antimeridiane, giovedì sera, alle 6, convennero sulla Piazza del Cisternone di Livorno molti cittadini, i quali, preceduti da banda e bandiere e contornati da un gran numero di torcie a vento, percorsero di poi le vie principali della città.

I dimostranti non emisero alcun grido. Solo applaudivano di frequente e portavano dei grandi cartelli, sui quali era scritto: *Viva Giovanni Nicotera! Onore agli eroi di Sapri! Abbasso i sicari della stampa! Abbasso la consorteria!*

La dimostrazione si sciolse alle 7 3/4 sotto il palazzo della Prefettura, al suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi.

Cernajeff a Parigi.

Il generale Cernajeff arrivò ieri l'altro a Parigi, ed appena giunto telegrafò alla moglie, tuttora a Praga, che contava passare una dozzina di giorni in quella grande città prima di partire per l'Italia.

A Parigi vive assai ritirato, nè pare ami di mostrarsi in pubblico. Molti personaggi serbi e rumeni si recarono a fargli visita.

Monetari falsi.

Da qualche tempo era stata avvertita la comparsa sul mercato di Parigi di molti pezzi da 5 e da 2 franchi falsificati. Il commissario di polizia Le Clerc, tenendo dietro a coloro che mettevano in circolazione quelle monete false, riuscì pure a scoprire, in un quartiere eccentrico di Parigi, l'antro in cui si fabbricavano.

Ieri l'altro il Commissario, scortato da molti agenti, irruppe all'improvviso nella casa designata, ed arrestò parecchi individui ancora addormentati.

In seguito a minuta perquisizione, si potè sequestrare una grande quantità di piombo ed altri metalli, vari utensili, ed anche una certa raccolta di monete false già emesse.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 20, ore 10,40, arr. 11,45.

È messa in dubbio la esistenza della circolare Gorciakoff, accennata in un telegramma spedito ieri da Berlino.

— La Congregazione dell'Inquisizione è incaricata dal Papa di fargli una relazione sopra il progetto per gli abusi dei ministri del culto e la discussione della Camera.

— Per rottura di freno in un convoglio della ferrovia Carrara avvenne uno sviamento. Il capo-stazione è morto, e vi furono parecchi feriti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 19 *gennaio.*

Camera dei Deputati. — Abignente fa istanza che vengano presentate più sollecitamente alla Camera le risoluzioni della Giunta intorno alle elezioni contestate, e specialmente raccomandasi al Comitato inquirente sopra l'elezione del collegio di Montepulciano di non indugiare ulteriormente nell'adempimento del suo mandato.

Indelli, segretario della Giunta, dà spiegazione dei ritardi.

Il Ministro dell'interno comunica alla Camera, secondo la riserva da esso fatta, le informazioni avute riguardo all'ammonito Scanna di Trapani, circa il quale era stato interrogato da Bovio. Dice che, essendovi un giudizio vertente, non può pronunziarsi in alcuna maniera; ripete le dichiarazioni già fatte, che cioè, qualora occorra, non mancherà al debito suo di riparare.

Bovio dichiarasi soddisfatto.

Bordonaro svolge la sua interrogazione relativa alle delegazioni sui centesimi addizionali dell'imposta fondiaria, fatte dalla provincia di Reggio Calabria con approvazione del prefetto, delegazioni che giudica irregolari.

Il Ministro dell'interno ammette che sia da deplorarsi la soverchia facilità con cui le provincie vincolano i loro bilanci oltre misura di somme e di tempo; ma soggiunge che il potere esecutivo manca del mezzo legale ed efficace per rimediare all'errore commesso dalle provincie. Dimostra come non se ne debba biasimare nemmeno il prefetto, che sanzionò quelle delegazioni. Termina dicendo che, qualora i contribuenti se ne credano gravati, possono rivolgersi al Tribunale, e che ad ogni modo stima avere provveduto ad impedire il rinnovamento di tali inconvenienti nella proposta riforma della legge comunale e provinciale.

Continuasi la discussione del progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti.

Bovio non iscorge in questa legge alcuna questione di libertà o di opportunità politica. Non crede che la libertà sia minacciata, e in ogni caso ritiene per certo che uscirà vittoriosa dalla lotta. Respinge quindi la legge.

Muratori dice non doversi confondere, come fassi, la libertà di coscienza colla libertà dell'esercizio dei culti; quella essere e dover essere piena ed assoluta, ma questa dover andare soggetta alle leggi dello Stato e lo Stato avere il diritto e il dovere di difendere le sue istituzioni da ogni attacco e pericolo.

Indelli si pronuncia pur esso contrario alla legge, che inopportunamente, pericolosamente ed anche inefficacemente mira a correggere e rinnovare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, già stabiliti. Stimando però che si possa al postutto rinviare al nuovo Codice penale alcune delle disposizioni contenute nel presente progetto, riservasi a farne speciale mozione.

Bortolucci risponde ai diversi argomenti addotti contro la Chiesa ed il Papato nell'intento di giustificare le attuali proposizioni, passandoli a disamina e dimostrandoli infondati per ogni riguardo. Esamina poi, sotto i suoi vari aspetti, la legge escogitata per opporsi ai pericoli, che temonsi derivare da abusi del clero, mentre havvi contro di essi le leggi esistenti, sufficienti ed anzi maggiori del bisogno; e ne deduce che qui è invece il potere civile che invade l'autorità spirituale e ingiustamente ed inutilmente la conculca e la opprime, venendo meno alle solenni obbligazioni assunte con una legge inviolabile e con dichiarazioni indeclinabili.

Il seguito a domani.

Costantinopoli, 18 *gennaio.*

Il Gran Consiglio, al quale presero parte 60 cristiani, respinse ad unanimità le proposte delle Potenze. Midhat pascià domandò tuttavia se poteva entrare in negoziati colle Potenze circa i punti respinti. Il Gran Consiglio rispose negativamente, dicendo che la discussione potrebbe continuare nel seno della Conferenza soltanto sulle contro-proposte della Turchia.

Costantinopoli, 18 *gennaio.*

Il Gran Consiglio, al quale assistettero 200 dignitari, si è riunito oggi per tre ore. Al principio della seduta si è letta l'esposizione dei fatti sopravvenuti dopo il principio dell'insurrezione e le proposte dei delegati europei. Midhat pascià sviluppò le contro-proposte ottomane e alcune concessioni non contrarie alla costituzione, che furono fatte per ispirito di conciliazione. Midhat conchiuse dimostrando la gravità della situazione. Parlò della partenza degli ambasciatori e dei delegati, della guerra e dei suoi errori, e della situazione interna che si aggraverebbe dall'impossibilità di trovare denaro. Disse che gli Ottomani non dovevano contare sopra alcuna alleanza.

Parecchi discorsi furono pronunziati, specialmente dai capi religiosi Greci ed Armeni, respingendo tutte le proposte delle Potenze.

Midhat fece nuovamente osservare la gravità della situazione e le difficoltà che ne deriverebbero; ma il Gran Consiglio respinse ad unanimità le proposte delle Potenze, gridando: « Piuttosto la morte che il disonore. »

Londra, 18 *gennaio.*

I giornali dicono che la Russia si sforza ad assicurare la neutralità dell'Austria, nel caso che scoppiasse la guerra colla Turchia.

Si ha da Costantinopoli che i membri Cristiani presenti al Gran Consiglio furono più decisi degli stessi Turchi a difendere l'indipendenza dell'Impero.

Tutti i giornali di Londra sono unanimi nel credere non essere necessario che la guerra scoppi immediatamente.

Il *Times* dice essere positivissimo che passeranno alcune settimane ed alcuni mesi in mezzo a nuove trattative diplomatiche, primacchè la Russia annunzi la sua decisione definitiva. Forse lo scioglimento della Conferenza inaugura il principio di una nuova fase, nella quale le Potenze occidentali staranno momentaneamente inattive, mentre le tre Corti imperiali si occuperanno nuovamente della questione.

Washington, 19 *gennaio.*

La relazione del Comitato delle due Camere constata la necessità di una pronta soluzione della questione presidenziale, per far cessare le ansietà.

Madrid, 19 *gennaio.*

Si ha da Cuba che un vapore da guerra spagnuolo impadronissi del vapore *Montezuma*, caduto nelle mani degl'insorti mesi sono.

Morlones parte per assumere il comando delle Isole Filippine, ove le divergenze commerciali colla Germania sono appianate.

Messina, 19 *gennaio.*

L'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile sono arrivati.

Berlino, 19 *gennaio.*

Il redattore Mayer fu arrestato per offese contro Bismark.

Hong-Kong, 19 *gennaio.*

Il Ministro tedesco interpose la sua mediazione fra la Spagna e la China. Intanto il Ministro spagnuolo ritornò a Pechino.

Vienna, 19 *gennaio.*

La *Wiener Abendpost* pubblica la nomina del barone Haymerle ad ambasciatore presso il Re d'Italia.

Costantinopoli, 19 *gennaio.*

Assicurasi che il Gran Consiglio domandò di essere nuovamente convocato nel caso che nuove basi di accomodamento fossero proposte. Se i Turchi respingeranno domani puramente e semplicemente le proposte europee, la Conferenza si chiuderà, e tutti gli ambasciatori partiranno. I Patriarchi greco ed armeno e l'Esarca della Bulgaria non assistettero personalmente al Gran Consiglio, accusando una indisposizione, ma i loro delegati si pronunziarono pel rifiuto.

Il delegato antihassunista pronunziò un discorso violentissimo contro le proposte delle Potenze. Il delegato armeno protestante fece soltanto delle riserve. Gli Hassunisti non erano rappresentati, e il vescovo latino non fu invitato.

Mehemed Ruchdi venne nominato ministro senza portafoglio.

Costantinopoli, 19 *gennaio.*

L'*Arald* riporta la voce che i Turchi accompagneranno domani il loro rifiuto alle proposte delle Potenze con una controproposta per spirito di conciliazione.

VITTORIO BERRUTI Direttore.
FERRARIS ENRICO gerente.

La famiglia Cambiano, commossa dagli onori che fecero gli studenti di medicina, gli amici e conoscenti, che intervennero ad accompagnare la salma del compianto

Cambiano Giuseppe,

tutti li ringrazia di vivo cuore, non che quelli che si recarono alla mesta funebre e lo accompagnarono all'ultima dimora. Prega intanto quelle persone che non avessero ricevuto l'avviso in tempo, di condonare la dimenticanza fatta in così dolorosa circostanza.

The Gresham
Società inglese d'Assicurazioni sulla vita.
Londra, Old Jewry, 32.
Assicurazioni in caso di morte, dotali, miste e vitalizie.
Modicità di tariffa - Varietà di combinazioni.
Facilitazioni.
Partecipazione all'80 0/0 degli utili.
Fondo di riserva per le assicurazioni L. 53,358,025.
Succursale Italiana-Firenze, via de' Buoni, 4.
Agente generale in Torino sig. Federico Rebesi, via Ospedale, 5.

(14)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

II. — *Seguito.*

Alla richiesta della giovinetta, il vecchio Timoteo scosse tristemente il capo. Molte ragazze erano venute al castello, ma non mai senza esserci state chiamate: questa si presentava da sè! I tempi eransi dunque cangiati? Il pudore delle giovinette stava per iscomparire?

— Chi è che ti manda? — le disse egli. — Che cosa vuoi?

— Chiedere al padrone la grazia di Vassili. È la voce di Dio che me l'ha comandato, — soggiunse Fedozia tremante trattenendo a mala pena le lagrime nei suoi occhi innocenti. — Questa notte il mio angiolo m'ha parlato e m'ha detto: « Va a trovare Bagrianof. » Mi sono messa in ginocchio, ho pregato i santi ed ho sentito la medesima voce. Che la Vergine Santa mi venga in aiuto!

La ragazza fece il segno della croce e guardò il domestico rassicurata. Questi si sentì commosso fin nel profondo del suo vecchio essere abbronzato.

— Vattene figliuola mia, il tuo angelo custode non sarebbe contento di vedarti ad entrar qui, — le disse egli mettendole dolcemente una mano sulla spalla. — Vassili lo sa che vuoi parlare al padrone?

— No.

— Ebbene, va prima a chiedergli consiglio, e se te lo permette io ti lascierò entrare. Va!

La sua mano callosa spinse dolcemente la giovinetta dalla parte del villaggio.

Fedozia col cuor gonfio, gli occhi pregni di lagrime, si rivolse verso quella casa dove stava forse la grazia di Vassili, e dove non dipendeva che da lei il tentare d'ottenerla.

In quel momento Bagrianof stesso apparve alla finestra del suo gabinetto, e fece cenno alla ragazza d'avvicinarsi.

— Il signore mi chiama, — disse'ella con uno slancio di gioia al vecchio domestico. — Gli parlerò.

E passò correndo dinanzi a lui, toccando appena la terra coi piedi. In due salti ella salì i sei gradini della scala ed entrò in casa. Timoteo fece colla mano quel gesto vago che esprime insieme, od a volte, lo scoramento, la stanchezza, la noncuranza, e rientrò nella cucina tutto pensieroso. — Una ragazza così bella, — mormorava egli fra i denti, — sì giovane! sì innocente!

Giunta nel vestibolo, Fedozia rimase sbalordita. Il pavimento lucido, un'armatura intera attaccata al muro, un grande specchio che rifletteva tutta la sua persona e le dava l'illusione che un'altra ragazza stesse là ad osservarla, tutti questi oggetti e quel nuovo aspetto le ispirarono una specie di terrore. Ella aveva già la mano sul pome della porta, disposta a fuggire, allorchè Bagrianof mise il capo fuori del suo gabinetto.

— Ebbene? — le disse egli, — dove vai? Entra! — E spalancò l'uscio.

— Tu desideravi qualche cosa? Che chiedevi a Timoteo?

— Gli chiedevo di potervi parlare!

— Vedi che mi si può parlare, — rispose Bagrianof sorridendo. — E che ti ha egli risposto?

— M'ha risposto... che avrei fatto meglio a ritornare a casa mia.

— L'imbecille! — disse Bagrianof continuando a sorridere. — E che cosa volevi da me?

— Volevo... O padrone, accordatemi la grazia di Vassili e vi benedirò fino all'ultimo giorno della mia vita! — sclamò Fedozia stemprandosi in lagrime; e precipitandosi ai piedi di Bagrianof, ella toccò tre volte la terra colla fronte.

— Vassili? L'audace che ieri m'ha risposto, dinanzi a tutto il villaggio, con tanta insolenza?

— Sì, padrone; egli non lo farà più! — sclamò Fedozia piangendo a calde lagrime. — Perdonatelo! Non fatelo soldato, non lo inviate lontano; io ne morrei, padrone! Voi non volete la morte di una povera ragazza!

— Tu dunque l'ami di molto? — chiese Bagrianof.

— È il mio fidanzato. Noi volevamo ottenere il vostro consenso per isposarci a Pasqua. Permettetecì, signore, di maritarci, e fate grazia a Vassili!...

— È lui che t'ha mandata? — chiese Bagrianof senza ridere.

— No, padrone. Egli non lo sa ch'io sia venuta.

— Ah! la cosa è più interessante; ma dimmi, perchè vuoi tu ch'io perdoni il tuo fidanzato? Io non ho nessuna ragione d'amarlo!

Fedozia non seppe trovare una risposta. Ella passò un istante, quindi, in mancanza d'altro, ritornò sulla sua prima idea. — Noi vi benediremo fino all'ultimo giorno della nostra vita! — ripetè ella, colle lagrime che le facevano gruppo alla gola.

— Forse lo perdonerò, — disse Bagrianof non tralasciando un istante di fissarla; — ma qui fa freddo per parlare. Vieni qui.

E la fece passare dinanzi a sè nel suo gabinetto. Era un'ampia stanza rischiarata da due finestre prospicienti in sulla prateria. I mobili di vecchio mogano erano ricoperti di cuoio verde cupo. Un largo divano occupava un angolo della camera. Lo scrittoio era coperto di giornali. Bagrianof leggeva molto e si vantava di liberalismo per ciò che riguarda il destino degli imperi. Chiuse la porta, e Fedozia, confusa, stava ritta in mezzo alla camera.

— Senti, — le disse egli prendendola per le mani, — ci tieni molto alla grazia del tuo Vassili?

— Oh! signore, più che a qualunque altra cosa del mondo.

— Ebbene, l'avrai.

Fedozia, pazza dalla gioia, si gettò ai piedi di Bagrianof, ridendo, piangendo, baciandogli gli abiti.

(*Continua*).

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. Tesio, Galleria Geisser, num. 3.

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE

Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützenberger Père e Fils* a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In queso Stabilimento di prime ordine, che nulla lascia o desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non tema rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 124

DA VENDERE

una macchina a vapore in buonissimo stato della forza di 20 cavalli della rinomata fabbrica Robinson e Sons di Londra, venendo sostituita da una forza motrice ad acqua.

D'affittare vasto locale con forza motrice o senza. Chi tiene tronchi di noce, rovere, platano, ecc. da vendere, si rivolga pel tutto allo stabilimento dei F.lli Levera, via Sant'Ottavio, N. 16, Torino. 65

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che non sarà per riconoscere i debiti di qualsiasi natura che siano stati fatti, o che ancora tenti per avventura di fare la propria moglie signora Albertina nata Bianco.

Tanto per norma degl'interessati.

Torino, 12 gennaio 1877.

97 Cabodi Giorgio.

Piano-Forti, organi e pianì a cilindri di ogni genere da vendere e da affittare per città e campagna a prezzi modicissimi. Via S. Dalmazzo, numero 9, Torino. 84

RICERCA di un'abile cuciniera che sappia far bene anche il servizio di casa, e sia disposta recarsi provvisoriamente a Roma presso una sola persona signorile.

Inutile presentarsi senza buone referenze. — Presso **G. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 21. (T. 15)

DA AFFITTARSI

pel 1° aprile prossimo

Alloggio di nove ambienti al 3° piano, posto in via Doragrossa, N. 23, con acqua potabile, cantine e sottotetti. — Far capo al portonaio della casa. 105

INCANTO DI MOBILI

Lunedì 22, via Pellicciai, N. 11, si venderanno tutti i mobili arredanti l'alloggio della signora Marina, cioè: letti ferro, materassi, tavole, canapè, sofà a letto, guardaroba, mobili ed oggetti di cucina, specchi, pendule, sedie, sofà e molti altri mobili.

196 **Oggero**, per. giur.

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, majoliche e cristalli. Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la remissione del locale a condizioni favorevoli. 37

Si invita chiunque abbia diritti o pretese da far valere contro l'eredità del notaio Ludovico Martelli, morto in Torino il 1° gennaio 1871, di proporla al di lui erede beneficiato avvocato Paolo Martelli, e per esso al di lui procuratore e domiciliatario Causidico Vincenzo **Barberis**, via Belleria, N. 2. 98

NON PIU' MALE AI DENTI durante la vita.

Segreti medicinali botanici del romito Monteferrino.

Di più il segreto di rendere la cute bianca e liscia senz'increspatura e la pelle del volto a color naturale rosa. *Torino, presso Giuseppe Cerisano.* 99

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. 5 anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, *A. Manzoni e C.*

Vendita in Torino dalla farmacia **Taricco**. 1033

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del **farmacista A. ZANETTI**

via Senato, 2, Milano.

L'uso di questa Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro almante delle irritazioni di petto, della tossi ostinate, dal catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco**. 997

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercitato per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 21

PREMIATO ESTRATTO D'ORZO TALLITO

del Dott. **LYNCK**

MARCA DI FABBRICA

Raccomandato dai primari professori di Medicina delle Università di Germania e da molte notabilità mediche di tutti i paesi.

1° **L'estratto d'orzo semplice** viene raccomandato come il miglior surrogato all'Olio di fegato di Merluzzo. Rimedio eccellentissimo contro i catarri polmonari, le irritazioni di petto, la raucedine, ecc., ecc. L. 2 al flacone.

2° **L'estratto d'orzo forte**, eccellentissimo nei mali di stomaco. Di gusto molto piacevole e aromatico, L. 2 50 al flacone.

3° **L'estratto d'orzo con ferro**, viene adoperato nell'anemia, clorosi, ecc. ecc. L. 3 al flacone.

4° **L'estratto d'orzo con calce.** Specialmente raccomandato nella tisi polmonare, nei deperimenti in generale, scrofole, malattie delle ossa, ecc., ecc. L. 3 al flacone.

5° **L'estratto d'orzo con chinino**, è usitato in casi di debolezza e come antifebbrile. L. 3 50 al flacone.

Preghiamo i consumatori di osservare strettamente la nostra **Marca di fabbrica** la quale abbiamo dovuto cambiare in causa delle frequenti contraffazioni!

M. KOCH e C.

Successori a **E. B. Linck e C.**

Deposito speciale nella Farmacia B. A. Rossi, via Roma, 27, e nelle principali farmacie e drogherie di Torino e del Piemonte. 1244

Deposito di Macchine ed utensili della Ditta LUDOVICO TARIZZO E COMP^ia

VIA CARLO ALBERTO, N. 6, CON OFFICINA IN CORSO S. MASSIMO, N. 88.

Specialità di macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate, Tagliacarta, Presse idrauliche ed a mano, Linee, Macchina a macinare l'inchiostro di diversi sistemi ed altri generi relativi. — Utensili di meccanica, Torni paralleli a rotismo e semplici, Pialle, Limatrici semplici e doppie, Trapani, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Macchine ad incastri, Ventilatori, ecc., ecc. — Seghe a nastro per motrice ed a mano, Seghe a panello, Circolari a traforare, ecc., ecc. — Macchina ad imballare fieno, nuovo sistema privilegiato. 25

FEDERICO SCHMID

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Macchine per pulire le semole, per pelare e pulire il grano, per raffinare le farine, per separare la crusca dalla farina. — Aspiratore per macine, martelli per molini. — Macchine orizzontali per fabbricar mattoni. — Torchi da vino ad ingranaggio ed idraulici e a leva. — Pompe per travasare liquidi. — Motori idraulici ed a vapore. — Casse forti di Vienna a modico prezzo della casa Riedel e Schuli già direttori tecnici della casa Werthaim. — Stretoio filtro per liquidi e prodotti chimici, ecc. 29

F^LLI BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a massello esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 33

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 1

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, morsi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Vinppiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 32

MALATTIE VENEREE

Vie orinarie, Polluzioni, Impotenza, ecc. Guarigione senza mercurio; 48 anni di esercizio pratico Dal dottore **Ferrua**, autore dei libri relativi alle suddette malattie. È in casa dalle 9 alle 4. Via delle Orfane, N. 5, piano 2°, angolo via Corte di Appello, rimpetto al caffè del Nord, Torino.

75 T 7

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO PER IMPIEGO.

Sono aperti esami di concorso per la nomina di volontari negli Uffizi di Segreteria di questo Municipio.

Le condizioni per essere ammessi a tali esami sono le seguenti:

1. Comprovare di essere italiano.
2. Comprovare di essere entrato nel diciassettesimo anno di età, e di non aver oltrepassato il ventiquattresimo, mediante la produzione della fede di nascita.
3. Essere sano e robusto e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ufficio Municipale d'Igiene.
4. Essere riconosciuto dall'Amministrazione per persona educata e civile, e godere dei diritti civili, producendo per lo attestazione del Comune di residenza.
5. Comprovare di aver compiuto il corso liceale o dell'Istituto tecnico, con esame finale di licenza ottenuta in scuola pubblica.
6. Avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il **volontariato**, da comprovarsi mediante dichiarazione del padre o della madre, o del tutore o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi propri.
7. Presentare domanda in carta da bollo da cent. 50 scritti dall'aspirante e corredata di documenti regolari, dai quali risulti concorrere nel medesimo i requisiti sovra indicati.

Le materie sulle quali verteranno gli esami sono quelle stabilite dal regolamento per l'Amministrazione interna del Municipio, visibile in ogni giorno non feriato dalle ore 9 antim. alle 5 pomer. all'Ufficio 1° **Gabinetto del Sindaco**.

I volontari che in tre anni di servizio non ottengano impiego stipendiato, ricevono un assegnamento dalla mano al tre quarti dello stipendio degli applicati di quarta classe, che è di L. 1500.

Le domande si ricevono fino a tutto il corrente mese di gennaio.

Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata dovranno rinnovarla entro lo stesso termine.

Torino, 11 gennaio 1877.

87 *Il Sindaco* **F. Rignon.**

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata d'oggi, ha fissato in L. **50** per azione il dividendo del secondo semestre dell'anno scorso.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal 5 p. v. febbraio si distribuiranno, presso ciascuna Sede e Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei corrispondenti certificati d'iscrizione delle azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 17 gennaio 1877.

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

L'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti avrà luogo il giorno 30 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, nella gran sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, Piazza Castello, 25, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Fissazione del dividendo.
4. Elezione di cinque Amministratori e di due Censori scadenti d'ufficio, a mente degli art. 17 e 25 dello statuto sociale.

N. B. Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (Art. 21 dello Statuto).

95 **L'Amministrazione.**

IL TORO

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO LA MORTALITÀ DEL BESTIAME

Torino, Piazza Castello, N. 25, piano 2°.

(1^a Pubbl.)

L'Assemblea generale ordinaria dei soci è convocata pel giorno 23 gennaio 1877, alle ore 2 pomeridiane, presso la sede della Società, Piazza Castello, N. 25, piano 2°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1876;
2. Modificazioni allo Statuto sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 38 dello Statuto sociale. — Quello è socio che firma una proposta d'assicurazione relativa al presente Statuto, obbligandosi così a tutte le singole disposizioni dello Statuto medesimo, ed è possessore almeno di tre Obbligazioni di fondazione. (T. 14)

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. GERBER in Thun.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è **a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene;** il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. — Prezzo L. 2 la scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. — Prezzo L. 2 la scatola. — Depositari esclusivi per tutta l'Italia **VIVANI E BEZZI**, Milano, San Paolo, 9; e vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Centrale**, ecc. 938

Deposito

DEL VERO GUANO DEL PERU' *presso l'Agenzia di Pubblicità e Rappresentanza* **L. Tesio**, *Galleria Geisser, numero 3, Torino.*

L'Agenzia s'incarica di fare la spedizione di qualunque quantità e per qualsivoglia Stazione ferroviaria, cominciando da un quintale sino a 100 tonnellate. — Essa guarentisce l'esito d'ogni commissione di acquisto e la qualità del **Guano** vero del Perù.

Prezzi limitatissimi. (T. 13)

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per ricamo, tessitore di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna; Macchine a maglia, *Lamò* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e *far bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET.

1232

Orologieria di Precisione

Fabbrica di Regolatori. — Deposito di Cronometri. Remontoirs d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 201

CARLO MANFREDI

TORINO — *Via Finanze, 1 e 3* — **TORINO**

PER BALLI, SERATE E

COTILLONS

Grandioso assortimento articoli di tutta novità

Un apposito elenco si spedisce a semplice richiesta.

Torino, presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3 78

Farmacia **BARBERIS** già **BONZANI**

TORINO — Via Doragrossa, N. 19 — **TORINO**

VIRTÙ DELL'ELETTUARIO

DEL PADRE MANDINO

ridotto in pillole dal farmacista BARBERIS successore BONZANI.

Quest'**elettuario** da più di venti anni fu amministrato con grande successo per la cura della CLOROSI (MENSTRUAZIONE MANCANTE OD ARRESTATA), e colori pallidi, per cui venne in tanta stima ed ebbe molti attestati di medici valenti constatanti l'efficacia. Sottomesso all'esame del Protomedicato, dal medesimo fu riconosciuto efficacissimo per la cura della CLOROSI e ne fu permessa la vendita nelle farmacie.

Si vende esclusivamente nella farmacia Barberis già Bonzani al prezzo di L. 4 la scatola.

Ogni scatola porta la firma *Barberis*. Contro vaglia si spedisce a volta di corriere. T. 8

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie DI TORINO ED ALESSANDRIA

18 GENNAIO 1877.

Aumento di sesto. — Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data 12 gennaio 1877, ha dichiarato compratore dei nove lotti degli stabili situati in territorio di Oglianico, il sig. Sinigaglia Donato, di Torino, per i seguenti prezzi: lotto 1°, campo, per L. 470; lotto 2°, bosco, per L. 280; lotto 3°, altano, per L. 600; lotto 4°, prato, per L. 250; lotto 5°, altano, per L. 600; lotto 6°, altano, per L. 100; lotto 7°, prato, per L. 900; lotto 8°, campo, per L. 150; lotto 9°, altano e campo, per L. 130. Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 27 corr. mese.

Fallimento. — Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento di Giuseppe Enrico Marchisio, già fabbricante di pianoforti in Torino, di comparire alle ore 2 pom. del giorno 29 corr. mese in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del sig. giudice delegato, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento. — Si avvisano i creditori nel fallimento di Melchiorre Govina, già mercante sarto in Torino, di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 pom. del giorno 29 corrente gennaio, alla presenza del sig. giudice delegato, per deliberare sulla formazione del concordato.

Subasta. — Sull'instanza del sig. Buniva Grato, ed all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Torino nel giorno 23 febbraio p. v., ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto sul prezzo ribassato di L. 480 di una casa posta nell'abitato di Foglizzo, caduta nell'eredità del fu Falconero Francesco e posduta dai costui eredi.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 7).

Telegrammi Particolari Commerciali

				18	19
		Parigi (sera) gennaio			
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 50	63 75
»	»	per febbraio	»	63 50	64 —
»	»	per marzo e aprile	»	64 50	64 50
»	»	pei primi 4 mesi	»	65 25	65 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₀		»	73 —	72 50
»	»	°/₀	»	78 —	77 50
»	bianco 3		»	83 25	82 25
»	raffinato scelto		»	163 —	160 —

Liverpool, 18 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata, Balle 23000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 58,000, di cui per la speculazione 6,000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 48,000.

Importazione della settimana Balle 107,000

Deposito » 649,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	6 17/16
»	— Nuova Orleans	»	7 1/16
EGIZIANI		»	8 11/16
INDIANI	— Broach	»	(Manca)
»	— Comrawutta	»	5 10/16
SMIRNE		»	5 10/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	7 1/16
»	— Paranham	»	7 —
»	— Macaio	»	7 —
»	— Baya	»	6 17/16
BENGALA.		»	4 11/16

Havre, 19 gennaio (sera)

Cotoni — Venduti Balle 1000.

Mercato calmo.

» — Luisiana disponibile . Fr. 84 — — —

Caffè — Venduti sacchi (nulla).

Mercato calmo-pesante.

Manchester, 19 gennaio (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

Marsiglia, 19 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16289

Vendite » 9800

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr.; sola partita.

Torino, Tip. Roux e Favale.